

FUNERALE DI SUA SANTITÀ' IL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II

Omelia del Card. Joseph Ratzinger (stralci)

"*Seguimi*" dice il Signore risorto a San Pietro, come sua ultima parola a questo discepolo scelto per pascere le sue pecore. "*Seguimi*" - questa parola lapidaria di Cristo può essere considerata la chiave per comprendere il messaggio che viene dalla vita del nostro compianto ed amato papa Giovanni Paolo II, le cui spoglie deponiamo oggi nella terra come seme di immortalità - il cuore pieno di tristezza, ma anche di gioiosa speranza e di profonda gratitudine. Questi sono i sentimenti del nostro animo, fratelli e sorelle in Cristo, presenti in Piazza San Pietro, nelle strade adiacenti e in diversi altri luoghi della città di Roma, popolata in questi giorni da un'immensa folla silenziosa ed orante. Tutti saluto cordialmente...in modo speciale i giovani che Giovanni Paolo II amava definire futuro e speranza della chiesa...

"*Seguimi*"...il nostro Santo Padre è realmente andato ovunque ed instancabilmente per portare frutto, un frutto che rimane. "*Alzatevi, andiamo!*" è il titolo del suo penultimo libro. "*Alzatevi, andiamo!*" - con queste parole ci ha risvegliato da una fede stanca, dal sonno dei discepoli di ieri e di oggi. "*Alzatevi, andiamo!*" dice anche oggi a noi. Il Santo Padre è stato poi sacerdote fino in fondo, perchè ha offerto la sua vita a Dio per le sue pecore e per l'intera famiglia umana, in una donazione quotidiana al servizio della chiesa e soprattutto nelle difficili prove degli ultimi mesi. Così è diventato una sola cosa con Cristo, il buon pastore che ama le sue pecore. E poi...dice Gesù "*rimanete nel mio amore*". Il Papa che ha cercato l'incontro con tutti, che ha avuto una capacità di perdono e di apertura del cuore per tutti, ci dice, anche oggi, con queste parole del Signore: dimorando nell'amore di Cristo impariamo, alla scuola di Cristo l'arte del vero amore...

"*Seguimi!*"... l'amore di Cristo fu la forza dominante nel nostro amato Santo Padre; chi lo ha visto pregare, chi lo ha sentito predicare, lo sa. E così, grazie a questo profondo radicamento in Cristo ha potuto portare un peso, che va oltre le forze puramente umane: essere pastore del gregge di Cristo, della sua chiesa universale...

"*Seguimi!*" Insieme al mandato di pascere il suo gregge, Cristo annunciò a Pietro il suo martirio. Con questa parola conclusiva e riassuntiva del dialogo sull'amore e sul mandato di pastore universale, il Signore richiama un altro dialogo, tenuto nel contesto dell'ultima cena. Qui Gesù aveva detto: "*Dove vado io voi non potete venire*". Disse Pietro: "*Signore, dove vai?*". Gli rispose Gesù: "*Dove io vado per ora tu non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi*" (Gv. 13, 33.36). Gesù dalla cena va alla croce, va alla risurrezione -entra nel mistero pasquale; Pietro ancora non lo può seguire. Adesso -dopo la risurrezione- è venuto questo momento, questo "*più tardi*". Pascendo il gregge di Cristo, Pietro entra nel mistero pasquale va verso la croce e la risurrezione. Il Signore lo dice con queste parole, "*...quando eri più giovane...andavi dove volevi, ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, ed un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi*" (Gv. 21, 18). Nel primo periodo del suo pontificato il Santo Padre, ancora giovane e pieno di forze, sotto la guida di Cristo andava fino ai confini del mondo. Ma poi sempre più è entrato nella comunione delle sofferenze di Cristo, sempre più ha compreso la verità delle parole: "*Un altro ti cingerà..*". E proprio in questa comunione col Signore sofferente ha instancabilmente e con rinnovata intensità annunciato il Vangelo, il mistero dell'amore che va fino alla fine (Gv. 13, 1).

Divina Misericordia: il Santo Padre ha trovato il riflesso più puro della misericordia di Dio nella Madre di Dio. Lui, che aveva perso in tenera età la mamma, ha tanto più amato la Madre divina. Ha sentito le parole del Signore crocifisso come dette proprio a lui personalmente: "*Ecco tua Madre!*". Ed ha fatto come il discepolo prediletto: l'ha accolta nell'intimo del suo essere. *Totus tuus*. E dalla madre ha imparato a conformarsi a Cristo. **Per tutti noi rimane indimenticabile come in questa ultima Domenica di Pasqua della sua vita, il Santo Padre segnato dalla sofferenza, si è affacciato ancora una volta alla finestra del Palazzo Apostolico ed un'ultima volta ha dato la benedizione *Urbi et orbi*. Possiamo essere sicuri che il nostro amato Papa sta adesso alla finestra della casa del Padre, ci vede e ci benedice. Sì, ci benedica, Santo Padre.** Noi affidiamo la tua cara anima alla Madre di Dio, tua Madre, che ti ha guidato ogni giorno e ti guiderà adesso alla gloria eterna del Suo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore. Amen.